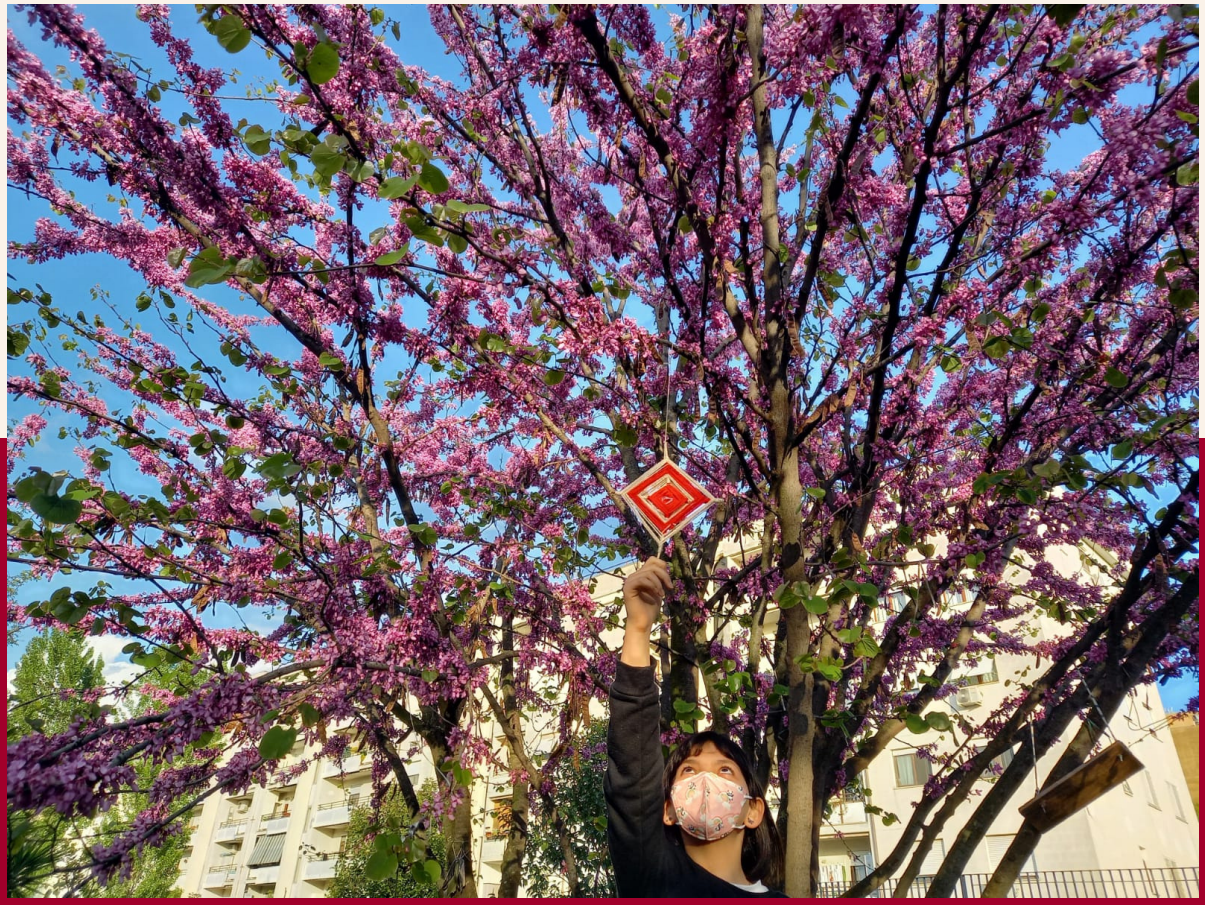
ASSOCIAZIONE
21 LUGLIO
ONLUS



PIANO STRATEGICO 2022-2028 ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO

INTRODUZIONE

di Carlo Stasolla e Martina Sciamplicotti

Undici anni di vita sul fronte dei diritti umani

Era il 10 aprile 2010 e in uno studio legale i 4 soci fondatori, davanti ai fogli di uno Statuto e di un Atto Costitutivo, stappavano una benaugurante bottiglia di spumante per segnare la nascita di Associazione 21 luglio. Si partiva da zero: senza una sede, senza fondi, senza operatori. Percependo però di trovarsi ai piedi di una montagna che attendeva solo di essere scalata, con determinazione, coraggio e una piccola dose di incoscienza.
Tutto aveva avuto inizio nove mesi prima, quando una bambina di 3 anni, vittima di un atto di ingiustizia istituzionale, aveva profondamente segnato una delle due coppie che avrebbero poi dato vita all'Associazione. La coppia veniva da una lunga esperienza condotta a fianco delle comunità rom che vivevano la segregazione abitativa nella periferia romana, e sin troppo naturale risultò che l'impegno della neonata organizzazione avrebbe dovuto muoversi su due assi: i diritti dell'infanzia e la periferia estrema, di cui il "campo rom" non rappresentava altro che l'espressione architettonica più evidente di una discriminazione di Stato.

Erano gli anni della cosiddetta "Emergenza Nomadi" proclamata dal Governo nazionale, l'Italia era additata in Europa come il "Paese dei campi" perché più di tutti aveva impiegato risorse umane ed economiche per progettare e realizzare un sistema abitativo parallelo su base etnica che da decenni imprigionava l'esistenza di cittadini consideri "altri" e di bambini il cui futuro risultava drammaticamente compromesso dalla nascita. Il "sistema campi rom", riconosciuto e rafforzato dalle amministrazioni locali e nazionali – al di là del loro colore politico – era al suo culmine, generando posti di lavoro, assorbendo centinaia di milioni, imprigionando un'infanzia dai diritti negati e con un ascensore sociale bloccato, motivata da un approccio sicuritario o da una visione etnicizzante. Anche all'interno della società civile era scarsa la consapevolezza degli effetti generati da tale sistema e nell'opinione pubblica era prevalente che tale forma rappresentasse, con tutti i suoi limiti, l'opzione più opportuna.

Come abbattere questa mostruosità, unica in Italia e concepita da scelte politiche sbagliate e spesso compiute anche in buona fede? La risposta venne nella decisione di Associazione 21 luglio di ancorarsi fin dall'inizio su dei principi cardine: assenza di finanziamenti pubblici, per garantire indipendenza; approccio legato ai diritti umani, slegato da una visione dominante di stampo etnicizzante; integrità morale all'interno di una visione sistemica; fame di giustizia sociale.

Associazione 21 luglio in poco tempo prese forma, giunsero i primi finanziamenti, seguirono le assunzioni, si stabilì una sede legale, una sede operativa e una governance, si fissò una strategia nel medio e lungo periodo. Numerose vittorie, sul fronte legale e dell'advocacy, segnarono dalla sua nascita l'attività dell'organizzazione che divenne, per competenza e affidabilità, un riferimento riconosciuto per organismi internazionali ed europei. Le ricerche condotte dall'associazione diventarono in poco tempo un punto di riferimento alle quali ancorare nuove riflessioni, trampolini per una discontinuità di analisi rispetto al passato.

Sono passati 11 anni e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Anche e soprattutto grazie ad Associazione 21 luglio il "sistema campi rom" è oggi in agonia; i finanziamenti volti a mantenerlo sono stati bloccati; l'approccio etnicizzante è in declino; per tante famiglie rom il passaggio alla casa è diventato una normalità e non più l'eccezione; sempre più amministrazioni sono impegnate in progetti inclusivi; il livello di antigitanismo, misurato dall'Osservatorio curato dall'associazione, è crollato. Nel 2013 erano circa 40.000 le persone che vivevano all'interno dei campi rom. Nel 2021 risultavano essere 18.000, con un decremento che si mantiene costante negli anni.

Oggi, in un Paese che sta uscendo faticosamente dal tunnel rappresentato dalla pandemia da Covid-19, possiamo affermare come la battaglia condotta sia vicina all'essere vinta, e da quel mostro sconfitto, muovendosi sempre nei contesti delle periferie estreme, Associazione 21 luglio vuole testardamente continuare a costruire una visione di Paese e di città dove le "gabbie sociali" dove racchiudere la "diversità", generate e imposte da scelte politiche sbagliate, possano essere abbattute attraverso un'azione "a tenaglia", secondo una direttrice top down e una bottom-up.

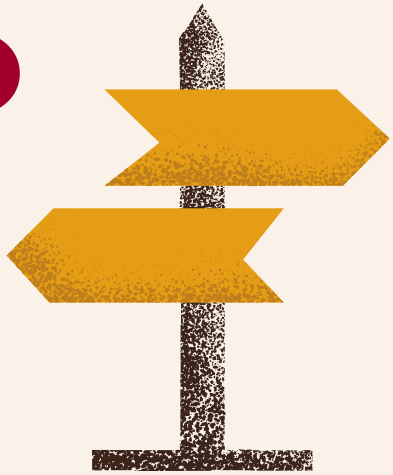
Il processo verso la “rifondazione”
Il Giano Bifronte: uno sguardo al passato e uno al futuro

La leggenda del Giano Bifronte ci racconta di una divinità romana che ha la capacità di guardare al passato e al futuro nello stesso momento, compiendo un movimento circolare trasformativo. Secondo Macrobio «il mondo va sempre, muovendosi in cerchio, e partendo da sé stesso a sé stesso ritorna». Riteniamo che la storia di Giano sia calzante per spiegare ciò che è avvenuto nell’Associazione 21 luglio nel periodo del post pandemia da Covid-19. Come già emerso nel paragrafo precedente, l’Associazione nasce nel 2010 con un obiettivo ben preciso: superare i “campi rom” ponendo al centro i diritti dell’infanzia. Questo, ovviamente, ha caratterizzato a lungo l’anima interna e l’identità esterna dell’Associazione: ne ha deciso l’assetto, le figure professionali, le strategie. Mentre si lavorava ottenendo importanti e decisivi risultati in quest’area, a un certo punto la storia ci ha posto davanti a una scelta.

Era il 2015 e il Polo ex Fienile a Tor Bella Monaca veniva messo a bando dal Dipartimento Patrimonio del Comune di Roma. Dopo una lunga riflessione, decidemmo di partecipare, intuendo come la lotta sulla diseguaglianza e contro la discriminazione si stava spostando in Italia su orizzonti nuovi e per noi inesplorati, su altre periferie estreme che noi, all’inizio, avevamo identificato nei “campi rom”. Insieme ad altre realtà riuscimmo a ottenere la gestione del Polo e ciò ci obbligò a cambiare gradualmente l’assetto interno dell’Associazione: servivano nuove figure professionali, che potessero intervenire nell’area educativa. Col tempo l’equipe divenne multidisciplinare, perché la realtà è complessa e l’interdisciplinarità è un valore inestimabile. A lungo l’Associazione ha lavorato su questo doppio binario: l’area in cui aveva maturato una consolidata esperienza sul fronte del superamento dei “campi rom” e il nuovo lavoro multidisciplinare sul quartiere di Tor Bella Monaca a Roma. Sono stati anni di interrogativi incalzanti e di riflessioni intense: Quale identità? Quale strategia? Come gettarsi nel futuro senza rinnegare il passato? A differenza del Giano Bifronte, che riesce a conciliare la capacità di guardare al passato e al futuro nello stesso momento, a noi questa doppia identità apparentemente inconciliabile ha messo in crisi. Una crisi che presto si è però rivelata rigenerativa.

È arrivato il tempo del Covid, che ha spazzato via le poche certezze rimaste e che ha aiutato a uscire dal pantano della crisi. Il tempo di incertezza è infatti anche tempo di rifondazione: abbiamo allora deciso di mettere in piedi un gruppo strategico che ha posto sotto analisi l’Associazione. Passato, presente, futuro sono stati i tre assi su cui per lunghi mesi abbiamo ragionato insieme. Il culmine del lavoro del gruppo strategico è consistito in un documento su cui abbiamo lavorato durante e dopo una Convention straordinaria di due giorni, tenutasi il 26 e 27 giugno 2021, nella quale sono state chiamate tutte le quattro anime dell’Associazione: l’Assemblea dei soci, il Consiglio direttivo, lo staff, i volontari. Passato e presente si sono incontrati e fusi. le quattro anime costituenti hanno avviato la rifondazione dell’Associazione, definendo la nuova identità e la nuova strategia descritte nel presente documento.

IL NOSTRO AGIRE



La visione sistemica

Ogni atto umano non è mai neutrale, ma sempre e comunque un atto politico. Ogni insieme di atti dà vita a un "sistema" dinamico fatto di cause ed effetti, di meccanismi complessi, di pensieri, comportamenti, relazioni, comunicazioni, decisioni.

La povertà, in quanto conseguenza di una serie di atti umani, si muove all'interno di un "sistema" così come l'esclusione sociale, l'emarginazione, la violazione di un diritto. Anche la realtà dei "campi rom" rimanda a uno specifico sistema consolidato nel tempo, fatto di persone con poteri e responsabilità diverse e di flussi economici. Ma anche di simboli, di fobie, di parole, di immagini, di stereotipi.

Sin dalla sua nascita, Associazione 21 luglio ha deciso di far ricorso al pensiero sistemico al fine di leggere, interpretare e modificare con efficacia e con il minor sforzo possibile la realtà nella quale aveva deciso di intervenire: il "sistema campi rom", che da decenni imprigiona la vita di decine di migliaia di persone in un circolo vizioso di povertà ed esclusione.

UTILIZZARE IL PENSIERO SISTEMICO SIGNIFICA:

1. DEFINIRE IN PROFONDITÀ GLI ATTORI CHE A VARIO TITOLO SI MUOVONO AL SUO INTERNO, DEFINENDONE L'INFLUENZA ESERCITATA

2. INDIVIDUARE LE CONNESSIONI TRA DIVERSI ATTORI, LE SCALE GERARCHICHE, LE RELAZIONI FORMALI E INFORMALI; DEFINIRE RAPPORTI DI CAUSA-EFFETTO AL FINE DI DESIGNARE GLI AMBITI DI INTERVENTO

3. INTERCETTARE IL PUNTO SUL QUALE FARE LEVA AFFINCHÉ SI POSSA DETERMINARE IL CAMBIAMENTO CON IL MINORE SFORZO POSSIBILE. NON È POSSIBILE, VISTA LA SUA AMPIEZZA E COMPLESSITÀ, RISOLVERE IL PROBLEMA DI UN "SISTEMA" O PROVARE A COMBATTERLO FRONTALMENTE NEL SUO INSIEME. È INVECE POSSIBILE INDIVIDUARE IL PUNTO DEBOLE DEL SISTEMA SU CUI AGIRE E CHE CONSENTE IL CAMBIAMENTO DAL SUO INTERNO.

La visione sistemica

Se il “campo rom” è un dispositivo architettonico discriminatorio parte di un “sistema” ben più complesso, il lavoro di Associazione 21 luglio nei suoi primi 11 anni di storia è stato quello di:

- Promuovere la **ricerca** e la **conoscenza del contesto** "campo rom" attraverso un costante lavoro di monitoraggio e analisi

- Lavorare con un'**equipe multidisciplinare** sulle relazioni dei **diversi attori** (decisori pubblici, giornalisti, società maggioritaria, insegnanti, assistenti sociali, accademici, comunità rom) al fine di individuare le connessioni presenti, i punti di forza e di debolezza del sistema

- Intervenire su **specifici punti interni al sistema** sui quali fare leva ai fini di produrre un cambiamento

Se dal 2016 al 2021 i “campi rom” sono diminuiti in Italia da 149 a 109; se il numero delle persone al suo interno è calato nello stesso periodo del 36%; se il tema del superamento dei “campi rom” non è più un tabù presso i decisori politici così come non lo è più nell’opinione pubblica quello dell’accesso alle case popolari, è perché il “sistema” è mutato al suo interno e anche grazie al lavoro di Associazione 21 luglio centinaia di famiglie rom hanno visto in questi anni il loro destino mutato. Con uno sforzo minimo rispetto alla forza di un “sistema” che anni fa appariva in Italia granitico nella sua immutabilità.

Il pensiero sistemico è stato e resta un patrimonio alla base del lavoro di Associazione 21 luglio, perché non punta a intervenire sulla realtà esistente e immutabile ma punta ad intaccarla, modificandola, nella sua origine, determinando così il cambiamento sistemico. Sulla realtà del “sistema campi” prima, e sul quartiere di Tor Bella Monaca, dopo.

Un approccio orientato ai diritti dell'infanzia

Associazione 21 luglio deve la sua origine a una storia di sofferenza e di dolore: una bambina strappata dalla sua famiglia attraverso un atto di violenza istituzionale.
Per i soci fondatori Associazione 21 luglio rappresenta quella bambina e la sua storia e alla base del lavoro associativo ci sono anzitutto i diritti dell'infanzia espressi nella Convenzione per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n.176.

Nei primi 41 articoli sono elencati i diritti riconosciuti a ogni bambino, senza alcuna distinzione. Tra questi, quattro vengono identificati come principi fondamentali: il diritto alla non discriminazione (art.2), il rispetto del superiore interesse del bambino (art.3), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e a un corretto sviluppo (art.6) e il diritto all'ascolto (art.12).
L'attività di Associazione 21 luglio rivolge una particolare attenzione ai minori presenti nel contesto nel quale opera affinché, nel pieno rispetto dei loro diritti, possano essi stessi diventare nel lungo periodo i soggetti protagonisti del cambiamento sistemico che l'Associazione vuole produrre nell'ambito dei suoi interventi

Un'organizzazione "a tempo"

Associazione 21 luglio, attraverso il pensiero sistemico, mira a intervenire sulla realtà ove è presente al fine di modificarla, sbloccando gli impedimenti che impediscono tale processo, e attivando forze e risorse al suo interno al fine di avviare virtuosi processi trasformativi.
Per tale ragione, nel contesto designato, l'Associazione 21 luglio è un'organizzazione "a tempo", che disegna piani strategici nel lungo periodo al fine di arrivare a operare una trasformazione tale che possa dimostrare come la presenza dell'Associazione non sia più necessaria.

La vitalità di Associazione 21 luglio non consiste nel reiterare e ingrandire negli anni azioni che mirano a migliorare parzialmente una dimensione della vita umana, bensì nel creare modelli innovativi, trasformativi e replicabili da altri.
Associazione 21 luglio misura l'efficacia del suo intervento nella misura in cui lo stesso dimostri di non essere più necessario, e pertanto anche l'esistenza dell'Associazione può essere considerata "a tempo". Ogni volta lasceremo la realtà che avremo trasformato per chiudere un ciclo del nostro lavoro, rigettando l'ansia dell'auto-sopravvivenza.

LA NOSTRA IDENTITÀ

MISSIONE

Associazione 21 luglio è un'organizzazione non profit che supporta gruppi e individui in condizione di segregazione estrema e di discriminazione tutelandone i diritti e promuovendo il benessere delle bambine e dei bambini.

VISIONE

L'Italia promuove politiche e pratiche antidiscriminatorie per cui le differenze socio-culturali – a partire da quelle che investono le donne, l'infanzia e le nuove povertà – non sono più un ostacolo, ma uno strumento di empowerment che realizzi l'eguaglianza sostanziale e la giustizia sociale.

VALORI

Associazione 21 luglio è guidata da sei valori, sui quali si basano la Missione e la Visione e che orientano il lavoro di tutti coloro che entrano in contatto con noi. Nascono dal desiderio di vedere il mondo poggiato su determinate fondamenta valoriali, fondamenta nate da anni di lavoro sul campo e dall'adesione ai principi della Costituzione italiana.

LA CARTA DEI VALORI È L'ORIZZONTE DI SENSO ENTRO IL QUALE ISCRIVIAMO IL NOSTRO AGIRE

CORAGGIO

Per operare un cambiamento, soprattutto se sistemico, occorre avere coraggio, inteso come il valore che muove la capacità di affrontare situazioni avverse con una certa **forza d'animo**. Un atteggiamento imprescindibile per chi opera in contesti complessi. Consiste nel motore principale di ogni azione, di ogni progettazione, di ogni intervento nella realtà.

DIRITTI UMANI

I diritti umani sono un valore **inalienabile**, una serie di assunti che determinano il riconoscimento dell'essere umano in quanto tale. Ciò significa che l'individuo, per il fatto di appartenere al **genere umano**, ne è detentore. Purtroppo, troppo spesso i diritti umani vanno in deroga in maniera del tutto arbitraria a causa di interessi geopolitici ed economici: troppo spesso i diritti umani vengono violati laddove dovrebbero invece essere più presenti. Per questo motivo, i diritti umani costituiscono per noi un valore imprescindibile, per cui lottare ogni giorno.

PROFESSIONALITÀ

Per fare quanto detto sopra occorre essere professionali. Occorre cioè saper mettere in campo tutte le risorse, le **competenze** necessarie ed essere in grado di procurarsele e di ricercarle quando occorre. La professionalità è un valore inestimabile, soprattutto in un mondo in cui persiste la convinzione che per supportare, curare, sostenere, accogliere, ascoltare, sia sufficiente avere una sorta di presunta predisposizione naturale. L'incontro con l'altro invece merita attenzione, competenza, teoria, **studio**. Merita professionalità.

CURA

La cura è un valore che genera un atteggiamento multidimensionale. Parte dal **riconoscimento dell'altro** in quanto tale e in quanto tale lo accoglie per mezzo di ascolto, comprensione, **incontro**. La cura è quanto ci muove nel quotidiano e si muove in tante direzioni diverse. Dobbiamo avere cura nei confronti dei nostri colleghi, per il principio del curare chi cura, di chiunque si avvicini a noi in qualsiasi veste, di ciò che ci circonda.

INTEGRITÀ

L'integrità è quel principio che consente di **rimanere coerenti** tra ciò che si afferma e il modo in cui si agisce. È un concetto sincronico che si estende al diacronico: con l'integrità di oggi si costruisce la coerenza nel tempo. L'integrità consente di cambiare idea nel tempo, in maniera per l'appunto coerente alla **mutevolezza della realtà**, ma non ammette il tradimento dei valori che vengono dichiarati. Di per sé è dunque un valore che ci guida, poiché è imprescindibile all'operare in maniera seria e sistemica.

PROSSIMITÀ

Un **passo di lato**. Non un passo avanti, né un passo indietro, ma un passo di lato per vedere l'altro e scostarsi da ciò che riteniamo essere giusto in maniera imprescindibile. Quando si incontra l'altro occorre spogliarsi delle proprie convinzioni e andargli incontro, allo scopo di essergli accanto **senza mai sostituirsi** a lui: non è aiuto se si aiuta a fare qualcosa che l'altro è in grado di fare autonomamente. La prossimità è ciò che consente l'autodeterminazione e la **partecipazione**.

LA NOSTRA STRATEGIA

Nel ripercorrere la storia di Associazione 21 luglio, mantenendo fedeltà alla nostra Missione, abbiamo affermato come luogo privilegiato del nostro agire, che unisce il nostro passato al futuro che ci attende, la "periferia estrema". Questo termine lo abbiamo declinato operando per più di un decennio per il superamento dei "campi rom" italiani e all'interno del Polo ex Fienile per un intervento sistemico sul quartiere Tor Bella Monaca, periferia-simbolo della città di Roma.

Nel **primo contesto** la nostra strategia poggia su solide fondamenta costruite in 11 anni di storia che ci hanno consentito di elaborare un modello di superamento dei "campi rom" che in futuro sarà strategico disseminare su scala locale e nazionale, portando i suoi valori su una dimensione europea.

Nel **secondo contesto**, il quartiere di Tor Bella Monaca dove si intersecano vecchie e nuove povertà, crediamo nell'assoluta necessità e importanza di lavorare verso un cambiamento sistemico nel quartiere, facendo leva su un'attività di advocacy e sull'empowerment delle donne e sui diritti dei minori residenti.

Sempre di più il Polo ex Fienile dovrà diventare il laboratorio dove Associazione 21 luglio sperimenterà pratiche di cambiamento sistemico, con l'obiettivo di fornire modelli virtuosi all'intero sistema di welfare locale e nazionale che arrivino a impattare sulla vita dei cittadini residenti, dando un nuovo volto al quartiere.

Un cambiamento che si muova "a tenaglia", attraverso un approccio top-down – dove l'azione principe diventa l'advocacy e gli interlocutori privilegiati i decisori politici – e un approccio bottom-up – dove, attraverso un'attività di empowerment sostenuta all'interno di una visione comunitaria, i protagonisti del cambiamento sono gli stessi beneficiari.

Un modello per superare definitivamente il "sistema campi rom"

CONTESTO

Nei suoi 11 anni di lavoro sul fronte dei diritti umani legato al "sistema campi rom", Associazione 21 luglio ha individuato modelli locali e nazionali per trovare una soluzione definitiva alla problematica. Il contesto dei prossimi anni appare particolarmente favorevole ad una disseminazione di tale modello, grazie al livello di sensibilità e di maturità raggiunto dai decisori politici locali e nazionali.

OBIETTIVO GENERALE

Sostenere autorità locali, nazionali e internazionali nel trovare risposte volte a chiudere in maniera definitiva la stagione dei campi rom in Italia

OBIETTIVO SPECIFICO 1

I principi dell'Agenda 2021 "Superare i campi rom? Si può fare!", proposta da Associazione 21 luglio, vengono fatti propri dagli amministratori della città di Roma e la stessa diventa un modello da adattare in altre città italiane

MACROAZIONE
Attraverso un'azione di advocacy mirata, le forze politiche della città di Roma, il Consiglio Comunale e la Giunta Capitolina vengono sensibilizzati, formati e sostenuti nel fare diventare l'Agenda 2021 parte integrante dell'azione politica per il superamento dei campi rom a Roma

TIMELINE: 2022-2026

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Una vasta platea di amministratori di città italiane sono sensibilizzati e formati sui temi legati al superamento dei campi rom

MACROAZIONE
Organizzazione di corsi di formazione per decisori politici e disseminazione delle ricerche condotte da Associazione 21 luglio

TIMELINE: 2022-2026

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Viene messo in discussione l'approccio etnicizzante applicato alle politiche europee rivolte alle comunità rom

MACROAZIONE
Azioni di advocacy mirate a livello di governo nazionale, di istituzioni europee, di organismi ed enti internazionali

TIMELINE: 2022-2028

AMBITI D'INTERVENTO

Decisori politici locali, nazionali, europei; rappresentanti di organismi europei

Minori e diritti dell'infanzia

CONTESTO

Tor Bella Monaca, una frazione di Roma Capitale situata all'interno del Municipio VI, è un quartiere di edilizia residenziale pubblica realizzato all'inizio degli anni '80 con un disegno unitario e tipologie edilizie intensive. Registra un insieme di disagi sociali tra i più significativi dell'intera regione Lazio: alto tasso di disoccupazione giovanile e di lavoro in nero, elevato numero di minori e giovani adulti in assistenza domiciliare e sottoposti a provvedimenti penali, ampie fasce di popolazione con bassa scolarizzazione e assenza di qualifica, il più elevato tasso di dispersione scolastica della Capitale, il più alto fabbisogno di scuole comunali della prima infanzia e il più basso reddito pro capite. Dati destinati ad acuirsi nei prossimi anni, quando gli effetti della pandemia da Covid-19, soprattutto nei contesti periferici urbani, intensificheranno drammaticamente le diseguaglianze economiche e sociali, rendendo necessario e urgente un intervento sistemico di contrasto alla povertà educativa. Partendo dai bisogni dei minori residenti a Tor Bella Monaca, per poi estendersi alle loro famiglie e a tutta la comunità educante, Associazione 21 luglio negli ultimi anni ha attivato percorsi educativi di sostegno alla prima infanzia e all'apprendimento per minori in condizioni di fragilità economica e sociale e ha stabilito un dialogo costante con le scuole e i servizi sociali del territorio.

OBIETTIVO GENERALE

Contrastare e rimuovere gli ostacoli al raggiungimento di una piena equità educativa a Tor Bella Monaca attraverso la partecipazione attiva dei minori e delle loro famiglie nei processi educativi

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Le istituzioni locali, regionali e nazionali, nel contesto di Tor Bella Monaca e del VI Municipio di Roma, attivano azioni sinergiche sulle quali è possibile misurare tangibili avanzamenti nel contrasto all'esclusione educativa

MACROAZIONE
Attivare azioni di advocacy sui temi dell'accesso ai servizi educativi, della salute mentale in età evolutiva, dell'inserimento sistemico nei servizi pubblici di figure di mediazione culturale

TIMELINE: 2022-2024

OBIETTIVO SPECIFICO 2

A Tor Bella Monaca si praticano nuovi e innovativi modelli educativi e di sostegno al lavoro di cura familiare, erogati da enti pubblici

MACROAZIONE
Consolidare i modelli di azione sperimentati nel Polo ex Fienile per portarli all'interno di progettualità condivise con partner pubblici del territorio, a partire da agenzie educative e servizi municipali.

TIMELINE: 2022-2026

Minori e diritti dell'infanzia

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Nel VI Municipio di Roma nasce e si consolida un nuovo modello di rilevamento dei bisogni che tuteli i diritti dell'infanzia, basato sull'ascolto attivo e sulla partecipazione dei soggetti interessati

MACROAZIONE
Promuovere, a partire dal contesto del Polo ex Fienile, interventi sperimentali per un modello partecipativo fondato sui diritti dell'infanzia

TIMELINE: 2022-2028

AMBITI D'INTERVENTO

Istituzioni formali locali, regionali e nazionali, reti e servizi territoriali, mass-media, Università, comunità e rappresentanti, Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Polo come cantiere di una nuova comunità trasformativa a Tor Bella Monaca

CONTESTO

Dal 2017 Associazione 21 luglio è capofila di una ATS che gestisce il Polo ex Fienile a Tor Bella Monaca. In questi anni il Polo è stato un presidio di cultura, educazione, socialità, diffusione di buone prassi a servizio del tessuto sociale. A seguito della pandemia da Covid-19, è diventato sempre più un importante punto di riferimento per gli abitanti di Tor Bella Monaca e Associazione 21 luglio è riuscita a tessere una rete di sostegno che, rispondendo ai bisogni più urgenti, ha stimolato anche il protagonismo delle persone. Un gruppo di donne del quartiere, in particolare, ha iniziato a frequentare la struttura e le varie attività del Polo, offrendo il proprio supporto e attivando pratiche di partecipazione e mutuo sostegno.

OBIETTIVO GENERALE

Attorno al Polo ex Fienile di Tor Bella Monaca dare vita ad una comunità capace di progettare in autonomia percorsi trasformativi del quartiere

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Un nucleo di residenti di Tor Bella Monaca, formato in particolare da donne, si rende protagonista di processi di trasformazione sociale nel quartiere, autodeterminazione, advocacy e valorizzazione delle competenze diffuse

MACROAZIONE
Aprire la gestione del Polo alle persone che lo frequentano, attivando e incrementando azioni di empowerment anche all'interno delle singole progettualità, beneficiando in particolare degli strumenti del community organizing

TIMELINE: 2022-2024

OBIETTIVO SPECIFICO 2

A Tor Bella Monaca esiste un modello virtuoso di relazioni tra realtà sociali, pubbliche e private, formali e informali, in grado di mettere al centro il territorio e promuovere la contaminazione reciproca

MACROAZIONE
Attivare progettualità su Tor Bella Monaca con realtà associative che condividono con noi valori e prospettive, anche mirate alla rivitalizzazione di reti esistenti

TIMELINE: 2022-2026

Il Polo come cantiere di una nuova comunità trasformativa a Tor Bella Monaca

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Le necessità e i bisogni della comunità di Tor Bella Monaca vengono riportati al centro del dibattito municipale e comunale, in un'ottica di opportunità sociali e inclusione urbana, non più di repressione e sicurezza, nell'ambito di un rapporto di fiducia e collaborazione tra il quartiere e le istituzioni

MACROAZIONE
Valorizzare l'esperienza e rilanciare le azioni dell'Associazione verso la costruzione e il consolidamento dei rapporti istituzionali e politici, individuando una equipe trasversale incaricata di attivare pubbliche relazioni e tessere rapporti con agenzie educative, decisori politici, Terzo Settore e cittadini

TIMELINE: 2022-2028

AMBITI D'INTERVENTO

Comunità di Tor Bella Monaca; istituzioni del VI Municipio; Servizi Sociali, Scuole primarie e secondarie; Università di Roma "Tor Vergata", giornalisti.

PIANO STRATEGICO 2022-2028 ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO

via Galileo Galilei 45 -
00185 Roma
tel. (+39) 06 64815620

www.21luglio.org
info@21luglio.org

ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO ONLUS